



*Al Sindaco del Comune di Rivalta
E p.c. All'Assessore al Personale
Alle Lavoratrici ed ai Lavoratori del Comune di Rivalta*

Egregio Signor Sindaco,

nel corso di queste settimane una buona parte della classe politica ed i media hanno cercato di convincerci che in testa alle preoccupazioni degli italiani c'è la necessità di riscrivere la legge elettorale e procedere sulla strada delle infinite riforme istituzionali di cui il Paese avrebbe bisogno.

Non è così. In cima alle preoccupazioni ed alle ansie di milioni di cittadini c'è quella che è stata battezzata come l'emergenza salariale. I redditi di lavoratori e pensionati sono fermi da metà degli anni 90, il costo delle tariffe (luce, acqua, gas) in continua crescita, i prezzi dei generi di prima necessità si sono impennati nel corso di quest'ultimo anno, l'inflazione, anche quella ufficiale, è in ripresa ed erode ulteriormente il potere di acquisto delle retribuzioni, il carico fiscale nazionale e locale è aumentato.

Milioni di lavoratori non riescono ad arrivare a fine mese e sono costretti ad indebitarsi anche pesantemente. Questo è il frutto della scellerata politica dei "due tempi" che da oltre quindici anni, governi di centrosinistra e di centrodestra, in questo davvero fotocopie speculari, propinano al paese.

Prima il risanamento dei conti pubblici, i sacrifici, i prelievi a senso unico sempre dalle tasche dei soliti noti (lavoratori dipendenti e pensionati)...poi la redistribuzione, una nuova politica dei redditi.

Il secondo tempo non è mai arrivato. Siamo passati da stangata a stangata, da finanziaria lacrime e sangue a finanziaria lacrime e sangue ma la politica dei redditi è rimasta sempre la stessa, favorire le rendite finanziarie, le grandi imprese, alcuni ceti del lavoro autonomo e torchiare il lavoro dipendente, chi davvero produce la ricchezza ed i servizi di questo Paese.

Eppure adesso i custodi del rigorismo monetario, Banca d'Italia in testa, ed il padronato riconoscono come ormai improcrastinabile la questione salariale. Addirittura, e non vogliamo entrare nel merito delle motivazioni profonde e reali, moltissimi imprenditori privati dai Della Valle ai Carraro, hanno autonomamente proceduto ad erogare aumenti salariali ai propri dipendenti.

In gioco non c'è soltanto l'impovertimento di milioni di persone ma anche il futuro della nostra economia, il declino produttivo di un Paese che non riesce più ad alimentare la domanda interna perché la gente non ha più i soldi per assicurarsi le cose di prima necessità: salute, alimentazione, la casa.



Ed in questo contesto, la crisi di governo e le inevitabili elezioni politiche anticipaterischiano di far precipitare la situazione. In particolare per quelle categorie come i dipendenti degli Enti Locali che hanno i Contratti Collettivi Nazionali ormai scaduti da oltre due anni.

Da oltre due anni i dipendenti aspettano quei famosi 100 euro (per altro davvero insufficienti per affrontare la crisi salariale) che l'intesa del maggio 2007 tra Governo e Cgil, Cisl e Uil ha promesso invano.

Non possiamo più attendere che il teatrino della politica nazionale si decida a scendere dai dotti dibattiti sulle riforme istituzionali per affrontare i veri problemi del Paese.

Signor Sindaco, le chiediamo pertanto un atto di equità sociale e di responsabilità politica, erogando, fin dal mese di marzo, in busta paga, a titolo di acconto i 100 euro promessi ai lavoratori pubblici, quasi un anno fa.

Conferire a titolo di anticipo sul CCNL e salvo conguaglio 100 euro di aumento in busta paga ai dipendenti del Comune, certamente non risolverà il problema di una diversa politica dei redditi in questo paese ne allontanerà l'esigenza di una profonda revisione del carico fiscale sul reddito da lavoro dipendente ma rappresenterebbe un segnale importante.

Crediamo che il datore di lavoro pubblico, non possa davvero essere da meno di un Della Valle e riconoscere ai suoi dipendenti la dignità professionale che meritano.

RdB/CUB avvierà una serie di iniziative sindacali perché quest'appello non risulti una mera declamazione di intenti e l'Amministrazione del Comune si assuma le responsabilità che le spettano.

*Coord. Regionale EE.LL.
RdB-CUB P.I. Piemonte*

Torino , 14 febbraio 2008